

Mille euro al mese per tanti pensionati un sogno impossibile

La protesta dei nuovi poveri coi capelli bianchi

LA POVERTÀ in Emilia-Romagna ha i capelli bianchi. I pensionati sono un milione 326mila, un terzo dell'intera popolazione. Di questi, solo il 2,5% ha un reddito superiore ai 2500 euro al mese. Il 75%, circa un milione di persone (994.500), vive con meno di mille euro al mese. Il 43% si deve far bastare meno della metà.

Con 500 euro i nonni emiliani devono arrangiarsi a pagare tutto: spesa, affitto, medicine. E ora temono, per colpa della riforma Fornero, di dover sborsare anche l'indennità di disoccupazione della badante.

Un esercito, quello di chi vive con la "minima", fatto da 570mila persone, in cui l'anello più debole è rappresentato dalle donne: anziane e sole. La forbice tra uomini e donne in Emilia è ancora molto larga: la pensione media di 776 euro corrisponde a importi che sono 1034 euro per l'uomo e a 625 per la donna.

Lo dicono i dati Istat più recenti (elaborati un mese fa, relativi a dicembre 2011) snocciolati ieri mattina, in occasione del convegno «Elezioni: i pensionati incontrano i candidati», organizzato all'Hotel Portici da tutte le sigle sindacali Spi-Cgil, Uil pensionati e

Il bando

Più di 2mila domande per il servizio civile nel cratere

SUCCESSO per il bando straordinario per il servizio civile a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. I giovani hanno accolto in massa l'appello e l'opportunità offerte dai bandi nazionale e regionale. In 15 giorni sono 2.368 le domande arrivate, 322 quelle di stranieri. Il bando nazionale che metteva a disposizione 350 posti per cittadini italiani è stato successivamente integrato a livello regionale con la previsione di 100 posti per stranieri residenti o domiciliati in Italia per un totale di 450 posti.

Fnp-Cisl. Tra i presenti, Andrea De Maria, Cecilia Guerra e Paolo Bolognesi per il Pd, Giuliano Cazzola per la lista Monti e Claudio Grassi di Rivoluzione Civile.

La platea delle "pantere grigie" emiliane è infuriata, delusa, pretende risposte. Se non si arriva alla contestazione aperta è solo perché il segretario bolognese dello Spi-Cgil, Bruno Pizzica, a un certo punto richiama tutti all'ordine. E poi spiega: «C'è insofferenza e disagio, perché i pensionati sono stati colpiti pesantemente». A

scatenare maggiormente le ire dei circa duecento anziani presenti in sala è l'intervento di Cazzola, senatore ex Pdl ora nella Lista Monti.

«Riduciti la tua di pensione, vai a fare il nonno», gli urla qualcuno. Lui però non si scompone: «Mela sono ridotta la pensione. Sono io che ho promosso la riforma del sistema pensionistico per i parlamentari dal 2012». Qualche brusio se lo beccano comunque anche Claudio Grassi della lista Ingroia e la stessa Guerra, per la lunghezza del suo inter-



IN STRADA

Un corteo dello Spi-Cgil, fra i pensionati sono tanti i "nuovi poveri"

Al convegno dei sindacati, attacco a Giuliano Cazzola: «Calati la pensione e fai il nonno»

vento. Applausi, invece, quando la democratica dice sì ad un'assistenza integrativa, «purché non vada ad intaccare i livelli base delle prestazioni».

Le richieste sono chiarissime, per tutti. Abolizione del blocco delle pensioni sopra i

1100 euro contenuta nel Salva Italia e una riforma del welfare che dia una risposta al tema dell'assistenza domiciliare, che continua a pesare troppo sul budget delle famiglie.

Sono temi che i politici dovranno tenere bene a mente se vorranno conquistare i voti del 22% degli elettori della nostra regione. I pensionati, appunto. E il segretario Pizzica dello Spi-Cgil avverte: «La politica su questi temi si gioca la propria credibilità».

(caterina giusberty)

la Repubblica

MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 2013

BOLOGNA